

zione dei mercati europei dell'energia, sarebbe in palese contrasto con il decreto sopra richiamato e con gli indirizzi rilevati dal documento conclusivo dell'indagine conoscitiva che riconfermano la scelta di procedere alla liberalizzazione del mercato italiano nel quadro e con le garanzie dell'armonizzazione del processo europeo;

tutto ciò rende urgente il rispetto dell'impegno assunto dal Governo per la presentazione di un disegno di legge complessivo il cui scopo dovrebbe essere quello di prefigurare un insieme coerente di scelte di natura fiscale, industriale, tecnologica, per il rilancio del settore e per contrastare il pericolo di un declino della presenza industriale italiana nella generazione di energia elettrica —:

per quale ragione non sia stato ancora presentato il disegno di legge del Governo in materia energetica;

se il Governo sia ancora intenzionato ad onorare l'impegno di ricomprensione l'intera materia della riforma dell'energia, scoraggiando la proliferazione di iniziative legislative di breve momento e l'uso improprio di provvedimenti di carattere settoriale in corso di esame del Parlamento finalizzato a contenerne nuove norme di valore generale riguardanti l'intera materia energetica;

se il Governo intenda confermare la sterilizzazione al 2 per cento della rappresentanza delle quote azionarie di monopolisti esteri operanti nell'industria energetica nazionale, conferendo ai contenuti del cosiddetto « decreto Montedison » una dimensione legislativa non occasionale né emergenziale, bensì organica e strutturale nell'ambito del disegno di legge sopra richiamato;

se le misure di sterilizzazione previste debbano considerarsi e dunque prevedersi valide da parte del Governo italiano sino a che non vengano a decadere i caratteri monopolistici dell'investitore estero.

(5-01026)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

durante lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio in corso in Giappone e Corea del sud, sono risultati evidenti comportamenti arbitrari lesivi delle regole e dei principi sportivi, ad evidente danno in particolare della Nazionale italiana;

in questo contesto l'operato del presidente della Federcalcio Franco Carraro, a tutela della squadra è risultato tardivo, improvvisato, inefficace;

tra i doveri e gli obiettivi del presidente della Federcalcio, vi è anche quello di tutelare gli interessi della Federazione e quindi anche della Nazionale di calcio, nell'ambito delle organizzazioni internazionali che hanno la responsabilità nell'organizzazione delle competizioni sportive internazionali;

la partecipazione della nazionale italiana alla fase finale dei mondiali di calcio è stata preceduta da una persistente situazione di difficoltà, di contrasti interni e di incertezze nella Federazione italiana giuoco calcio —:

se il Governo non ritenga di poter assumere iniziative nei confronti del Coni, affinché quest'ultimo eserciti in maniera più efficace i suoi poteri di influenza sulla Figc.

(4-03246)

RUZZANTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Livenza (PD) sta approntando alcuni strumenti urbanistici volti a valorizzare due « Barchesse » seicentesche di alto pregio storico-artistico;

tale amministrazione sta adottando gli strumenti in questione tramite il coin-

volgimento dei cittadini del comune in modo da mettere a fuoco le soluzioni più idonee per tutelare tali beni;

il piano d'area prevede l'eliminazione progressiva di corpi edilizi estranei, l'organizzazione dell'area retrostante scoperta con un giardino pubblico, la realizzazione di alcuni edifici organizzati secondo un assetto architettonico che non deturpi il valore artistico delle « Barchesse » seicentesche;

l'assetto dei luoghi voluto dall'amministrazione comunale oltre a non confliggere con i beni architettonici di valore storico, provvede a dotare il comune di Limena di un luogo di centralità e socializzazione accessibile a tutti (di cui attualmente Limena è sfornita) ed esclude, come sostenuto da alcuni comitati cittadini, la realizzazione di una piazza adibita a parcheggio per autovetture fortemente in contrasto con il contesto storico in cui sorgono le due « Barchesse » seicentesche —:

cosa intenda fare il Ministro affinché tale progetto venga portato a termine, allo scopo di scongiurare eventuali tentativi di speculazione che nulla hanno a che fare con la valorizzazione di uno dei contesti storico-culturali più importanti del comune di Limena. (4-03253)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nell'audizione del 31 luglio 2001 di fronte alla IX Commissione della Camera il Ministro delle comunicazioni onorevole Gasparri affermò il concetto che « il ministero si pone l'obiettivo di tutelare la capillarità e l'universalità del servizio », e che per garantire lo stesso, negli uffici con scarsa redditività, le soluzioni proposte da Poste Italiane erano quelle della figura del

polivalente, dell'apertura degli uffici a tre giorni a settimana e dell'apertura degli uffici ad orario ridotto giornaliero;

si sono riscontrati, nella sola regione Marche, ad oggi, 47 uffici chiusi o aperti per 2-3 giorni al mese ed ulteriori 80 uffici con l'organizzazione del lavoro così come indicata da Poste Italiane;

la cosa appare particolarmente grave se si considera che gli uffici della regione erano circa 500 e conseguentemente il ridimensionamento ha colpito più del 20 per cento degli uffici, creando così malcontento in tutto il tessuto sociale della regione, con quotidiane lamentele degli amministratori sui giornali locali, con le richieste d'incontro con la sede regionale dell'Uncem e, per ultime, le richieste d'incontro delle organizzazioni sindacali confederali con il presidente della Regione;

nell'anno 2001 Poste Italiane dichiaravano un esubero di 9000 unità e per adempiere all'obbligo contrattuale delle ferie l'azienda Poste, sempre nelle Marche, si chiuderanno ulteriori uffici nel periodo estivo;

le ferie ancora da usufruire da parte dei lavoratori postali della regione per l'anno 2001 ammontano ancora a diverse decine di migliaia di giornate —:

quali iniziative intenda assumere il Governo a fronte alla chiusura degli uffici indicati in premessa, provvedimento che rischia di comportare la diminuzione dei servizi forniti ai cittadini della regione e che ha causato numerose critiche mosse da cittadini e da amministratori locali;

per quale motivo, nonostante l'impegno preso dal Ministro per Poste Italiane si sia di fatto proceduto ugualmente alla chiusura degli uffici nella regione Marche;

per quale motivo non sono state previste assunzioni di personale sportellista o comunque personale impiegatizio destinato a colmare le carenze di personale negli uffici postali, da parte di Poste